

LA 24 ORE DI BELGRADO

Invitato come ambasciatore di stile a una «maratona» di eleganza nella capitale serba, *Monsieur* ha trovato una città moderna sensibile al su misura, dall'abito alla scarpa, alle auto d'epoca e attenta al fascino femminile

DI GUIDO DAELLI

IN QUESTE PAGINE, ALEX DJORDJEVIĆ, IDEATORE DI «24 ORE D'ELEGANZA», ALL'INGRESSO DELLO SQUARE NINE HOTEL DI BELGRADO (WWW.SQUARENINE.RS), IN CUI SI È SVOLTO L'EVENTO. CLASSE 1972, HA RACCOLTO A SÉ UNA SELEZIONE DI AUTO D'EPOCA, CAPI DI ABBIGLIAMENTO MASCHILE, VODKA E CHAMPAGNE.



1. LO CHAMPAGNE MUMM HA ACCAREZZATO I PALATI DEGLI OSPITI. 2. UNA HOSTESS DELLA COMPAGNIA ASSICURATIVA ITALIANA GENERALI CON SEDE A BELGRADO. 3. IWC PORTUGUESE YACHT CLUB CHRONOGRAPH. 4. LE RAGAZZE MUMM. 5. IRENA E ALEKSANDAR DJORDJEVIĆ CON IL LORO FIGLIO ANDREJ. 6. IL LIBRO CELEBRATIVO PUBBLICATO IN OCCASIONE DEI 100 NUMERI DI «MONSIEUR». 7 E 9. IL CURATO LOOK DI ALCUNE OSPITI. 8. JAGUAR MK II DI DALIBOR RUŽIĆ, NOTO COLLEZIONISTA. 10. UNA MODELLA POSA SULLA AUBURN SUPERCHARGED DEL 1936, BEST OF SHOW 2011. 11. SFILATA DI ISRAEL DIAMOND CENTER COUTURE. 12. ALTA OROLOGERIA DEL MAESTRO JEWELERS DI BELGRADO. 13. VUK BRAJČIĆ E JOVA SREĆO. 14. IL PARTY ORGANIZZATO DURANTE L'EVENTO. 15. GUIDO DAELLI INTERVISTA ALEX DJORDJEVIĆ. 16. I VINI DELL'AZIENDA SLOVENA BRIČ. 17. INTERNO DI UNA RARISSIMA MERCEDES BENZ 190 SL. 18. ABITI DI MIL MODA, CENTRO DI GUSTO E STILE DI BELGRADO. 19. L'INFINITY FX DIESEL, PARTNER DELL'EVENTO. 20. ALCUNI MODELLI CHE HANNO SFILATO DURANTE LE CENA DI GALA CON LE GIACCHE DI SCIAMÀT IN COMPAGNIA DI ALCUNE BELLEZZE SERBE.

1. LE MACCHINE D'EPOCA ESPOSTE LUNGO LA RIVA DEL FIUME SAVA, UN AFFLUENTE DI DESTRA DEL DANUBIO. 2. LA SERATA È STATA ANIMATA DA DJ LOCALI. 3. GIOIELLI DI IDC. 4. UN MOMENTO DEL SIMPOSIO. 5. ADAM LAW DELL'AZIENDA DI CALZATURE LONDINESE CLEVERLEY LONDON. 6 E 14. DURANTE L'EVENTO SI È SVOLTO ABSOLUT LUXURY COCKTAIL. 7. MG MIDGET DEL 1964. 8. ARTIGIANALITÀ BY SCIAMÀT. 9. LA STILISTA SUZANA PERIĆ (A DESTRA) CON UN'AMICA. 10. IL CONSOLE ANDREA ARNALDO DELL'AMBASCIATA ITALIANA CON IVANA MILOVIĆ (A SINISTRA) E UN'AMICA. 11. MERCEDES BENZ SL 190 DEL 1960. 12. DUE MODELLE POSANO VICINO ALLA MERCEDES BENZ SL 190. 13. INTERNO ROSSO INFERNO DI UNA CADILLAC ELDORADO DEL 1974. 15. VALENTINO RICCI CON LA MOGLIE. 16. OROLOGIO ULYSSE NARDIN, MODELLO EXECUTIVE DUAL TIME. 17. OCCHIALI DI CARTIER CON FINITURE IN ORO. 18. NANDI AHUJA. 19. CALZATURE GEORGE CLEVERLEY. 20. UNA RAGAZZA MUMM SCHERZA CON UN MODELLO. «HO GIÀ IN PROGRAMMA L'EDIZIONE 2012», SPIEGA ALEKSANDAR DJORDJEVIĆ. «I RICCHI CI SARANNO SEMPRE... SI TRATTA SOLO DI INVENTARSI QUALCOSA CHE POSSA ESSERE INTERESSANTE PER ACCONTENTARLI».



{ LA SERBIA È PRONTA AL BELLO IN OGNI SUO ASPETTO }

UNA PIATTAFORMA VERSO EST. Una più recente e più occidentale Cina, per lo meno nelle abitudini. Questa è Belgrado, Serbia. Basta poco per capire la voglia di bello e di nuovo che si respira qui. Quella voglia, ormai sempre più universale, prima che nella mente delle persone qui risiede ai lati delle strade. Nei cartelloni pubblicitari delle Maison dello stile che, come una cornice di colori e luci, avvolgono la strada che porta dall'aeroporto al centro città, ma senza invaderla. Architetture della comunicazione capaci di rendere un luogo appena visto già familiare. L'occhio cioè vede o meglio rivede marchi lasciati poche ore prima all'aeroporto di partenza. Il bello, però, lo vedi anche nelle automobili (beh sì, qualche Trabant oppure delle vecchie Lada le trovi ancora per strada), lucide come se fossero appena uscite dalla concessionaria, tendenzialmente di grossa cilindrata. Berline e suv, tanti. Il bello lo vedi nella cura dei dettagli, nella pulizia della città, nell'attenzione al servizio che hanno gli alberghi, uno su tutti lo Square Nine. Il bello, last but not the least, lo vedi nei corpi esili e altissimi delle donne: curate anzi curatissime, capelli lisci e lineamenti dolci. Proporzioni dei visi canoviane... Un po' meno la lingua, obiettivamente spigolosa, ma non si può avere tutto. E soprattutto questa è un'opinione, quindi soggettiva.

È una Belgrado che non ti aspetti. Più metropolitana nel senso di globalizzata, quanto la cronaca, per fortuna non più troppo recente, abbia potuto far immaginare. In questo contesto si è svolto un evento unico nel suo genere: una 24 ore di eleganza, dove *Monsieur* è stato scelto come modello di riferimento visto che racconta ogni mese sulle sue pagine il bello che avanza. A volere tutto questo è stato Aleksandar Djordjević, classe 1972, serbo prima di tutto ma ancor prima cittadino del mondo che ha raccolto a sé una selezione di auto (d'epoca), di capi di abbigliamento maschile (sartoria made in Italy e scarpe made in England), Vodka (ovvio, no?), Champagne (come farne a meno). «Il tutto è nato da un amore improvviso. Quello per

Goodwood. Ho avuto la fortuna di vedere con i miei occhi il Festival of speed. E ho capito che anche io dovevo organizzare una manifestazione simile nel mio Paese. Con le dovute proporzioni, che sia chiaro! Goodwood non ha bisogno di presentazioni, un formidabile ibrido fra una grandissima mostra del cinema, una fiera di vetture d'epoca e la Formula Uno, emblema di modernità scintillante, artificiale a volte e quindi molto di tendenza. Goodwood ha stile: è fashion al punto giusto, e vintage nel modo corretto».

Ma non basta avere capacità di leggere in un appuntamento come quello che si tiene nella pista a sud-est di Londra se non si ha la cultura per capirne il valore. Simbolico prima di tutto. «La mia vita», conferma Aleksandar, «è stata un melting pot di esperienze e l'incrocio delle diverse culture che ho conosciuto mi ha formato. Ho infatti studiato negli Stati Uniti, poi a Firenze. Lì ho capito quanto la bellezza non sia da ricercare, ma è lei che viene da te. Basta girare per la città... Poi sono stato in Giappone e infine ho vissuto anche in America del Sud, a Rio de Janeiro. Una città modernissima. Appagante. Ho sempre sentito il bisogno di oggetti che riempissero il mio piacere di possederli. Non di esibirli agli altri, ma di esibirli a me stesso, alla mia personalità. A 23 anni con un regalo di una nonna sono andato a Londra a comprare una Jaguar Xjs (la coupé inglese guidata da *Simon Templar* in una famosa serie tv). Volevo vivere il bello, anche se qui, in quegli anni, era molto, molto difficile». La Serbia di oggi è cambiata: diversa. Moderna, forse anzi senza il forse, evoluta. I conflitti sono finiti (solo il Kosovo viene osservato con particolare attenzione) e le manie nazionaliste sono traggiate verso gli sport, il tennis in particolare dove quel Novak Djoković ha smontato un mostro sacro come Rafa Nadal. Il futuro che avanza. E quello della 24 ore di eleganza? «Certo, ho in programma l'edizione 2012. Vediamo come si sviluppa la situazione economica. Ma le persone con grandi disponibilità ci saranno sempre... Si tratta solo di inventarsi qualcosa di interessante per accontentarli». Questo Paese ne ha voglia, prima di tutto.

1. DAVANTI AL GRAND CASINÒ DI BELGRADO, LA BUICK ELECTRA 225 DEL 1960 DEL COLLEZIONISTA BORA NASTASIĆ, PROPRIETARIO DEL PIÙ IMPORTANTE MUSEO DI BELGRADO DI AUTO D'EPOCA. 2. IL DIRETTORE DI «MONSIEUR» FRANZ BOTRÉ POSA CON ADAM LAW (DA SINISTRA), DRAGANA KUNJADIĆ, JELENA CİCMİL, VALENTINO E NICOLA RICCI, ALEKSANDAR DJORDJEVIĆ E ZORAN BOSANAĆ. 3. L'ARTISTA MILENA ZEVU REALIZZA RITRATTI DI CELEBRITÀ (QUI LA CALLAS) CON UNA TECNICA MISTA: PITTURA A OLIO E CRISTALLI SWAROVSKI. A FIANCO, DOPPIOPETTO SCIAMATÌ IN FRESCO DI LANA CON REVERS MOLTO PANCIUTI (LA CRAVATTA È REALIZZATA CON TESSUTO PER GIACCA 100% CASHMERE) E SCARPE GEORGE CLEVERLEY.

